

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario



Dipartimento
delle Finanze

DIREZIONE DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA
Ufficio IV -Analisi statistiche
del contenzioso tributario

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario

**GENNAIO – MARZO
2018**

[n. 25 - GIUGNO 2018]

Sommario

Sintesi del rapporto	2
Nota tecnica	4
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali	5
<i>Ricorsi Pervenuti</i>	5
<i>Ricorsi Definiti</i>	9
<i>Istanze di sospensione</i>	10
<i>Spese di giustizia</i>	11
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali	13
<i>Appelli pervenuti</i>	13
<i>Appelli definiti</i>	14
<i>Istanze di sospensione</i>	16
<i>Spese di giustizia</i>	17
Processo tributario telematico	19
Definizioni	21

APPENDICI STATISTICHE

Sintesi del rapporto

Nel periodo gennaio-marzo 2018, i ricorsi pervenuti complessivamente nei due gradi di giudizio sono stati 58.365, sostanzialmente equivalente a quanto registrato all'analogo periodo del 2017 (-0,61%, pari a -358 ricorsi).

In particolare, sono stati presentati 42.355 ricorsi presso le Commissioni tributarie provinciali e 16.010 appelli presso le Commissioni tributarie regionali. Rispetto all'analogo periodo del 2017, il flusso delle nuove controversie presentate cresce nel primo grado (3,23%), e si riduce nel secondo grado di giudizio (-9,51%).

Nello stesso periodo sono state definite complessivamente 66.467 controversie, con un decremento tendenziale delle decisioni prodotte pari a 15,47% (-12.163 controversie) rispetto al 2017.

In dettaglio, sono stati decisi 51.158 ricorsi presso le Commissioni tributarie provinciali e 15.309 appelli presso le Commissioni tributarie regionali. Confrontando l'analogo periodo del 2016, il flusso delle controversie definite si riduce nel primo grado (-19,46%) ed aumenta nel secondo grado di giudizio (+1,30%).

Presso le CTP, nel primo trimestre 2018, la percentuale di giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore è il 46,35% della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo pari a 2.401,78 milioni di euro (che corrispondono al 47,25% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al Contribuente è il 31,31%, per un valore complessivo pari a 941,26 mln di euro (che corrispondono al 18,52% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è dell'11,34%, per un valore complessivo di 990,72 milioni di euro.

Nelle CTR, le cause concluse con giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore sono il 46,14% della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo pari a 1.235,63 mln di euro (che corrispondono al 44,24% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al contribuente è il 37,12%, per un valore complessivo pari a 880,60 mln di euro (che corrispondono al

31,53% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è dell'8,45%, per un valore complessivo di 449,34 milioni di euro.

Circa il 58% dei ricorsi definiti in entrambi gradi di giudizio, registrano una compensazione delle spese di giudizio, il 26% delle stesse sono state poste a carico del contribuente, il restante 16% a carico dell'ufficio.

Le istanze di sospensione accolte nel primo grado di giudizio rappresentano il 44,17% delle istanze complessivamente decise, ed il loro valore è pari a 552,76 mln di euro; le istanze di sospensione accolte nel secondo grado rappresentano il 24,67% delle istanze complessivamente decise, ed il relativo valore è pari a 82,90 mln di euro.

Le controversie complessivamente pendenti al 31 marzo 2018 (pari a 409.787), scendono dell'8,51% (-38.114) rispetto al 31 marzo 2017, confermando il trend in diminuzione rappresentato nei rapporti precedenti.

Nel periodo in esame sono stati trasmessi attraverso il servizio telematico il 43% di tutti gli atti complessivamente depositati nei due gradi di giudizio. In dettaglio, sono stati inviati telematicamente il 14% dei ricorsi appelli, il 40% delle controdeduzioni e il 51% degli altri atti processuali.

Nota tecnica

Nel primo trimestre del 2018 il numero dei nuovi ricorsi complessivamente pervenuti nelle Commissioni tributarie è pari a 58.365 controversie; nello stesso periodo sono stati complessivamente definiti nelle Commissioni tributarie 66.467 contenziosi.

Il confronto tendenziale dei dati trimestrali mostra una riduzione del nuovo contenzioso complessivamente per i due gradi di giudizio rispetto sia allo stesso periodo del 2017 (-0,61%, pari a -358 ricorsi pervenuti) sia rispetto al primo trimestre del 2016 (-9,67%, pari a -6.248 ricorsi pervenuti).

Anche il flusso dei ricorsi complessivamente definiti nelle Commissioni tributarie registra una riduzione rispetto all'analogo periodo del 2017 (-15,47%, pari a -12.163 definizioni), e una riduzione rispetto al primo trimestre del 2016 (-13,37%, pari a -10.258 definizioni).

CTP+CTR: Confronto dei flussi registrati nello stesso trimestre degli anni 2016, 2017 e 2018

	gennaio-marzo 2016	gennaio-marzo 2017	gennaio-marzo 2018
pervenuti	64.613	58.723	58.365
definiti	76.725	78.630	66.467

Nel primo trimestre dell'anno in corso si registra una riduzione della giacenza totale dell'1,94% rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2017. Rispetto al 31 marzo 2017 la pendenza complessiva si riduce dell'8,51%.

CTP+CTR: Andamento della giacenza complessiva in entrambi i gradi di giudizio

	31 marzo 2017	30 giugno 2017	30 settembre 2017	31 dicembre 2017	31 marzo 2018
giacenza al	447.901	440.031	433.559	417.889	409.787

In particolare, la riduzione della pendenza, nel periodo esaminato, è riscontrabile solo nel primo grado di giudizio. Nel prosieguo del documento, verranno presentate le analisi di dettaglio per ciascuno dei due gradi di giudizio.

Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali

Nel primo trimestre del 2018, il numero dei ricorsi definiti nelle Commissioni tributarie provinciali (51.158) risulta superiore al numero dei ricorsi pervenuti (42.355).

Appendici statistiche -
Analisi dei flussi in
entrata ed in uscita

La pendenza registrata al 31 marzo 2018 è pari a 254.513 ricorsi, inferiore del 3,34% (-8.803 ricorsi) rispetto all'inizio dell'anno; il dato tendenziale al 31 marzo 2017 registra una riduzione del 13,68% (-40.348 ricorsi).

Ricorsi Pervenuti

Confrontando il numero dei ricorsi pervenuti nel primo trimestre con gli analoghi periodi del biennio precedente, si osserva che il contenzioso del trimestre in esame è aumentato del 3,23% rispetto a quello del 2017 (1.324 ricorsi), mentre si riduce del 9,03% rispetto al dato registrato nel primo trimestre del 2016 (-4.205 ricorsi).

Appendici statistiche -
Analisi dei flussi in
entrata ed in uscita

Nel trimestre in esame, il 41,80% dei ricorsi presentati vede coinvolta come parte processuale l'Agenzia delle Entrate, seguono i ricorsi che coinvolgono l'AE-Riscossione ¹ con il 23,26% e gli Enti Territoriali con il 19,27%.

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti in funzione
della tipologia di ente
impositore

Il valore complessivo delle cause instaurate nel primo trimestre del 2018 ammonta a 4.610,28 milioni di euro. Rispetto al valore dello stesso trimestre del 2017, pari a 5.114,80 mln di euro, si registra un decremento del 9,86%.

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti per valore
della controversia

Il valore medio dei ricorsi pervenuti nel periodo in esame è pari a 108.848,64 euro, minore del 12,68% rispetto a quello del primo trimestre 2017 (124.656,91 euro).

Rispetto all'analogo trimestre del 2017, l'incremento del flusso dei ricorsi presentati è riscontrabile sia nello scaglione per valore della controversia inferiore a 20.000 euro (+1,17% pari a 335 ricorsi) che in quello per valore della controversia superiore a 20.000 euro(+6,39% pari a 733 ricorsi)

Ricorsi di valore	I trimestre 2017	I trimestre 2018	differenza	%
minore/uguale a 20.000 euro	28.687	29.022	335	1,17%
maggiore di 20.000	11.476	12.209	733	6,39%
valore indeterminabile	868	1.124	256	29,49%
Totale	41.031	42.355	1.324	3,23%

¹ Vedi Definizioni - Tipologia di Ente Impositore a pag. 26

Sempre sotto il profilo del valore economico, si osserva che:

- il 44,29% dei ricorsi pervenuti è di valore inferiore/uguale a 3.000 euro (pari a 18.758 ricorsi). Rispetto al primo trimestre dell'anno precedente il numero dei ricorsi riferibili a questo scaglione cresce in termini assoluti anche se si riduce la sua incidenza sul totale (anno 2017: 18.560 ricorsi con incidenza del 45,23%); anche l'ammontare del loro valore, pari a 16,43 mln, si incrementa rispetto lo stesso trimestre dell'anno precedente (anno 2017: valore complessivo 16,06 mln di euro);
- il 68,52% dei ricorsi pervenuti è di valore inferiore/uguale a 20.000 euro (pari a 29.022 ricorsi). Rispetto al primo trimestre dell'anno 2017 anche il numero dei ricorsi riferibili a questo scaglione aumenta in termini assoluti ma diminuisce la sua incidenza sul totale dei ricorsi pervenuti (anno 2017: 28.687 ricorsi con incidenza del 69,92%); anche l'ammontare del loro valore, pari a 107,62 mln, aumenta rispetto al medesimo periodo dell'anno 2017 (anno 2017: valore complessivo 105,20 mln di euro);
- il 28,83% è di valore superiore a 20.000 euro (pari a 12.209 ricorsi). Rispetto al primo trimestre dell'anno 2017 i ricorsi di questo scaglione crescono sia in termini assoluti che in termini percentuali (anno 2017: 11.476 ricorsi con una incidenza del 27,97%); l'ammontare del loro valore, pari a 4.502,67 mln, scende rispetto all'anno 2017 (anno 2017: valore complessivo 5.009,60 mln di euro);
- il 2,65% è di valore indeterminabile (pari a 1.124 ricorsi). Rispetto al primo trimestre dell'anno 2017 tali ricorsi aumentano sia in termini assoluti che percentuali (anno 2017: 868 ricorsi con una incidenza del 2,12%);
- l'1,51% del totale dei ricorsi rientra nella fascia economica superiore ad un milione di euro (pari a 641 ricorsi) e genera il 66,09% (pari a 3.046,84 mln di euro) del valore complessivo dei ricorsi presentati nel trimestre in esame. Rispetto al primo trimestre 2017 il volume di tali ricorsi è rimasto sostanzialmente invariato (anno 2017: 643 ricorsi), anche se il corrispondente valore risulta diminuito (anno 2017: 3.732,95 mln di euro). Circa il 43% delle controversie di questo scaglione hanno come oggetto l'IVA.

Ricorsi pervenuti di valore inferiore/uguale a 50.000 euro

Per gli atti impugnabili notificati a decorrere dal 1° gennaio 2018 è in vigore la disposizione normativa contenuta nell'articolo 10 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, che ha modificato la disciplina del reclamo/mediazione di cui all'articolo 17-bis del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, elevando da ventimila a cinquantamila euro la soglia di valore delle liti che delimita l'ambito di applicazione dell'istituto deflativo.

Considerando che i termini per la costituzione in giudizio del ricorrente in Commissione tributaria decorrono trascorsi 90 gg dalla data di notifica del ricorso stesso all'Ente impositore, una corretta analisi della nuova normativa potrà essere svolta con riguardo ai flussi dei prossimi trimestri.

Il contenzioso di valore inferiore a 50.000 euro cresce leggermente rispetto al primo trimestre del 2017 (+0,51%, pari a 172 ricorsi), anche se resta sensibilmente inferiore a quanto registrato nello stesso periodo negli anni 2015 e 2016 (-30,65% rispetto al 2015 e -10,68% rispetto al 2016).

La tabella successiva mostra, nel confronto tendenziale con il primo trimestre 2017, un incremento delle liti in cui è parte l'Agenzia delle Entrate (+4,81%, pari a +567 ricorsi), l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (+27,73%, pari a +127 ricorsi), gli Enti territoriali (+23,14%, pari a +1.536 ricorsi) e l'AE-Riscossione (+22,37%, pari a +1.304 ricorsi); diminuiscono, invece, le cause avviate contro gli Altri Enti (-37,34%, pari a -3.362 ricorsi)

Confronto trimestrale del contenzioso per valori fino a 50.000 euro
distinto per Enti

	I° trim 2015	I° trim 2016	I° trim 2017	I° trim 2018
Agenzia Entrate	20.307	16.186	11.789	12.356
AE-Riscossione	6.589	8.693	5.828	7.132
Enti Territoriali	13.597	7.824	6.637	8.173
Altri Enti	7.707	4.846	9.004	5.642
Ag. Dogane e Monopoli	663	391	458	585
Totale	48.863	37.940	33.716	33.888

L'incremento è riscontrabile soprattutto nello scaglione di ricorsi con valore fino a 20.000 euro, come evidenzia la successiva tabella, che cresce, nel trimestre in esame, dell'1,17%, dopo due anni in cui il confronto tendenziale ha registrato una riduzione.

In particolare, rispetto al primo trimestre 2017, crescono le liti in cui è parte l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (+50,82%, pari a +155 ricorsi), l'AE-Riscossione (+26,86%, pari a +1.379 ricorsi), gli Enti territoriali (+23,94%, pari a +1.452 ricorsi) e l'Agenzia delle Entrate (+6,65%, pari a +580 ricorsi), parzialmente compensate dalla diminuzione delle cause avviate contro gli Altri Enti (-38,19%, pari a -3.231 ricorsi)

**Confronto trimestrale del contenzioso per valori fino a 20.000 euro
 distinto per Enti**

	I° trim 2015	I° trim 2016	I° trim 2017	I° trim 2018
Agenzia Entrate	15.163	12.072	8.724	9.304
AE-Riscossione	5.672	7.518	5.134	6.513
Enti Territoriali	13.123	7.171	6.064	7.516
Altri Enti	7.433	4.478	8.460	5.229
Ag. Dogane e Monopoli	454	192	305	460
Totale	41.845	31.431	28.687	29.022

Il tributo maggiormente presente nei nuovi ricorsi del trimestre di riferimento è l'IRPEF, con 15.710 atti impugnati, pari al 20,11% del totale degli atti (1° trimestre 2017: 20,40%), seguito da TRIBUTI E TASSE AUTO con 10.960 atti, pari al 14,03% (1° trimestre 2017: 10,99%) e dall'IVA, con 10.735 atti, pari al 13,74% del totale (1° trimestre 2017: 12,90%).

Appendici statistiche -
 Analisi dei ricorsi
 pervenuti per materia
 del contendere e per
 imposta

Tra gli altri tributi locali, i tributi maggiormente presenti negli atti contestati sono i TARSU/TIA, con 9.312 atti, pari al 11,92% degli atti impugnati (1° trimestre 2017: 14,03%); segue l'ICI/IMU, presente in 7.679 atti, pari al 9,83% degli atti impugnati (1° trimestre 2017: 9,20%).

Con riferimento alla natura del contribuente, i ricorsi sono presentati prevalentemente dalle persone fisiche (62,40%), seguite dalle società di capitali (26,11%).

Appendici statistiche -
 Analisi del contenzioso
 tributario per natura
 del contribuente

Il 24,66% del nuovo contenzioso è attivato dalle persone fisiche nei confronti dell'Agenzia delle Entrate, il 19,68% è attivato dalle persone fisiche nei confronti e l'AE-Riscossione. Le liti istaurate tra le Società di capitali e l'Agenzia delle Entrate rappresentano il 12,68% del nuovo contenzioso.

Analizzando il contenzioso per la natura del contribuente, con esclusione delle persone fisiche, il 42,80% dei ricorsi presentati è classificabile tra i Servizi Privati, il 31,02% nell'Industria e il 17,04% nel Commercio.

Ricorsi Definiti

Il numero dei ricorsi definiti nel trimestre in esame, pari a 51.158 ricorsi, è inferiore sia a quanto registrato nello stesso periodo del 2017 (-19,46%, pari a -12.360 ricorsi), sia al volume registrato nel primo trimestre del 2016 (-18,02%, pari a -11.243 ricorsi).

Appendici statistiche -
Analisi dei flussi in
entrata ed in uscita

Relativamente al valore economico dei ricorsi decisi nel primo trimestre si osserva che:

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
definiti nel trimestre

- il valore complessivo dei ricorsi definiti ammonta a 5.082,95 milioni di euro; il valore medio è pari a 99.357,81 euro;
- il 46,26% dei ricorsi definiti nel periodo in esame, pari a 23.665 ricorsi, si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;
- il 72,47% delle decisioni si colloca al di sotto dei 20.000 euro;
- i ricorsi che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro (689 ricorsi), rappresentano l'1,35% dei ricorsi complessivamente definiti, e generano il 68,81% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel trimestre (pari a 3.497,48 mln di euro);
- le definizioni che coinvolgono l'Agenzia delle Entrate sono il 44,07% e rappresentano il 73,18% del valore economico dei ricorsi complessivamente decisi.

Circa gli esiti dei ricorsi decisi, si registra che:

- le controversie concluse con esito completamente favorevole agli Uffici risultano essere il 46,35% del totale e il loro valore economico è pari a 2.401,78 mln di euro (corrispondente al 47,25% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- le controversie concluse con esito completamente favorevole al Contribuente risultano essere il 31,31% del totale e il loro valore economico è pari a 941,26 mln di euro (corrispondente al 18,52% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- le controversie concluse con un giudizio intermedio risultano essere l'11,34% del totale e il loro valore economico è pari a 990,72 mln di euro (corrispondente al 19,49% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- gli altri esiti e la conciliazione rappresentano l'11,00% del totale ed il loro valore economico è pari a 749,18 mln di euro (corrispondente al 14,74% del valore totale).

Gli Enti impositori che registrano la percentuale più alta di esiti completamente favorevoli risultano essere:

- l’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con il 52,57%, il cui valore economico costituisce il 51,35% del valore complessivo delle controversie contro lo stesso Ente;
- l’Agenzia delle Entrate con il 48,59%, il cui valore economico costituisce il 50,00% del valore complessivo delle controversie contro lo stesso Ente.

La più alta percentuale di esito favorevole per il Contribuente si registra nelle cause contro:

- AE-Riscossione con il 35,15%, il cui valore economico rappresenta il 9,56% del valore complessivo delle controversie contro lo stesso Ente;
- gli Altri Enti con il 35,02%, il cui valore economico costituisce solo il 22,29% del valore complessivo delle controversie definite verso gli stessi Enti.

Istanze di sospensione

Circa il 48% dei ricorsi pervenuti nel trimestre in esame contiene una istanza di sospensione dell’esecuzione dell’atto impugnato, ai sensi dell’articolo 47 del D.Lgs. 546/1992.

Appendici statistiche -
Analisi sulle istanze di
sospensione

Il confronto con i trimestri degli anni precedenti conferma una costante riduzione del numero di istanze di sospensione presentate, in termini assoluti e percentuali, già registrata nel 2017.

	1° trim 2016	1° trim 2017	1° trim 2018
ricorsi pervenuti	46.560	41.031	42.355
ricorsi pervenuti con istanza	26.665	21.090	20.122
% ricorsi con istanza di sospensione	57,27%	51,40%	47,51%

Le istanze di sospensione decise presso le CTP sono state 7.552, in diminuzione rispetto al primo trimestre dell’anno 2017 (8.444). Il valore delle controversie a cui si riferiscono le istanze decise nel trimestre in esame è di 1.778,02 mln di euro, più del doppio del valore complessivo registrato nel primo trimestre dell’anno 2017 (880,01 mln di euro).

Il valore medio delle istanze decise è pari a 235.437,32 euro, il valore trimestrale più alto tra quelli registrati dal 2011.

Riguardo gli esiti delle decisioni sulle istanze di sospensione, le istanze accolte (pari al 44,17%) sono inferiori a quelle respinte (55,83%). Il valore economico delle istanze di sospensione accolte, pari a 552,76 mln di euro, rappresenta il 31,09% del valore complessivamente deciso.

L'analisi dei dati sulle sospensioni aggregati per regione e per area geografica evidenzia che:

- l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di accoglimento rispetto al totale delle istanze decise nella medesima area è il Nord-Ovest, con il 46,95%, mentre nelle Isole si riscontra la percentuale più bassa (37,40%);
- l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di valore accolto rispetto al totale del valore delle istanze decise nella medesima area è il Nord-Ovest con il 69,32%, mentre al Centro si riscontra la percentuale più bassa, con appena il 6,26%;
- nelle regioni della Campania, Puglia, Sicilia e Toscana le istanze accolte hanno un valore mediamente inferiore a quello delle istanze respinte.

Il 78,27% delle decisioni sulle sospensioni è stato adottato entro il termine di 180 giorni dalla presentazione delle istanze.

Le regioni con le percentuali più alte di istanze definite entro i 180 giorni sono: il Friuli V. G. (100,00%), la Valle d'Aosta (100,00%) e la Lombardia (99,39%).

Le regioni con le più basse percentuali di istanze definite entro i 180 giorni sono: la Sicilia (37,57%), la Calabria (59,97%) e la Sardegna (67,52%).

Infine, il 52,95% dei ricorsi definiti nel trimestre, ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, è stato deciso nel merito entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa; tale percentuale risulta superiore a quella registrata per lo stesso trimestre del 2017 (49,81%).

Spese di giustizia

Presso le CTP, nel primo trimestre del 2018 la compensazione delle spese di giustizia si registra nel 58,38% dei ricorsi definiti, in diminuzione rispetto a quello riferito al primo trimestre del 2017 (60,18%), confermando la tendenza negativa riscontrata nei trimestri precedenti. Di conseguenza, crescono le percentuali di cause con spese di giudizio registrate a carico del contribuente o a carico dell'ufficio, che sono rispettivamente pari al 25,70% ed al 15,91% (nel primo trimestre 2017 erano rispettivamente pari al 24,91% ed al 14,91%).

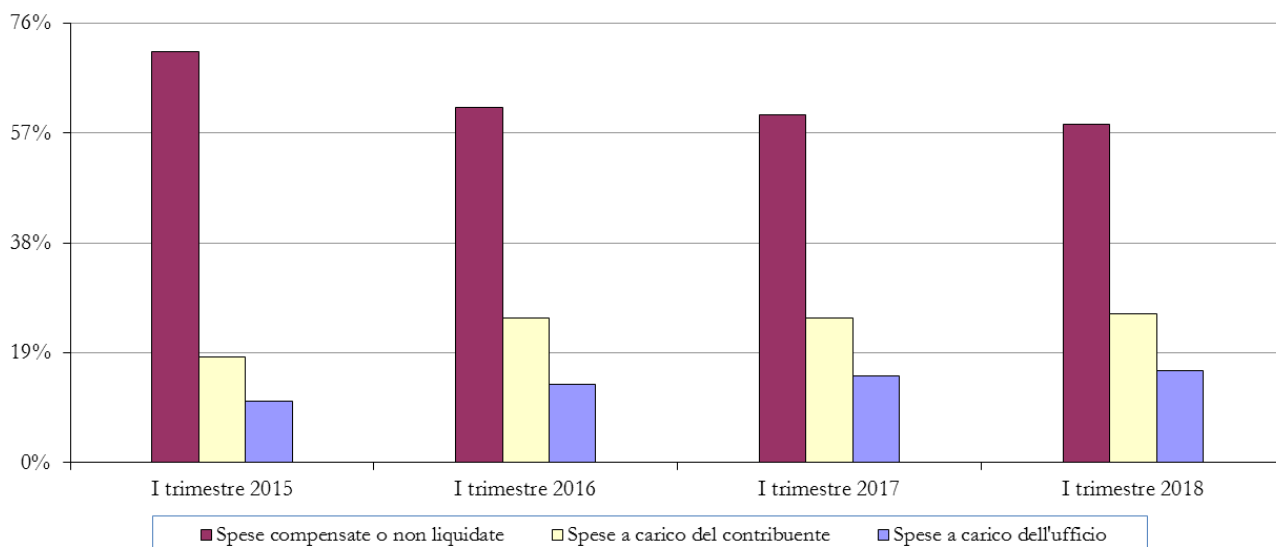
CTP: Confronto del numero dei ricorsi definiti nel 1° trimestre degli anni 2015 - 2018 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	I° trimestre 2015	I° trimestre 2016	I° trimestre 2017	I° trimestre 2018
Spese a carico del contribuente	12.281	15.624	15.822	13.150
Spese a carico dell'ufficio	7.182	8.469	9.473	8.140
Spese compensate o non liquidate	47.892	38.308	38.223	29.868
Totale	67.355	62.401	63.518	51.158

CTP: Confronto della percentuale dei ricorsi definiti nel 1° trimestre degli anni 2015 - 2018 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	I° trimestre 2015	I° trimestre 2016	I° trimestre 2017	I° trimestre 2018
Spese a carico del contribuente	18,23%	25,04%	24,91%	25,70%
Spese a carico dell'ufficio	10,66%	13,57%	14,91%	15,91%
Spese compensate o non liquidate	71,10%	61,39%	60,18%	58,38%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

CTP – Andamento percentuale dei ricorsi definiti in base all'attribuzione delle spese di giustizia



Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali

Nel primo trimestre del 2017 il numero degli appelli pervenuti nelle Commissioni tributarie regionali (n. 16.010) risulta superiore al numero degli appelli definiti (n. 15.309)

Appendici statistiche -
Analisi dei flussi in
entrata ed in uscita

La pendenza registrata al 31 marzo 2018 è pari a 155.274 appelli, in aumento dello 0,45% rispetto al 31 dicembre 2017 (701 appelli); il dato tendenziale al 31 marzo 2017 mostra un aumento dell'1,46% (2.234 appelli).

Appelli pervenuti

Il numero degli appelli presentati nel primo trimestre 2018 si riduce del 9,51% rispetto all'analogo trimestre del 2017 (-1.682 appelli) e del 11,32% rispetto al primo trimestre del 2016 (-2.043 appelli).

Appendici statistiche -
Analisi dei flussi in
entrata ed in uscita

In particolare, nel periodo considerato il numero degli appelli presentati dai Contribuenti (52,74%, pari a 8.444) risulta superiore agli appelli presentati dagli Enti (47,26%, pari a 7.566).

Il 60,67% del totale degli appelli pervenuti nel trimestre in esame vede coinvolta l'Agenzia delle Entrate; seguono l'AE-Riscossione e gli Enti territoriali, che registrano percentuali rispettivamente del 14,12% e del 12,32%.

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti in funzione
della tipologia di ente
impositore

Il valore complessivo delle controversie instaurate nel primo trimestre 2018 ammonta a 2.926,84 mln di euro, inferiore del 27,01% rispetto al valore rilevato nel primo trimestre 2017 (4.009,72 mln di euro).

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti per valore
della controversia

Il loro valore medio si attesta a 182.813,52 euro ed è inferiore del 19,34% rispetto al valore medio riscontrato nel primo trimestre 2017 (226.640,50 euro).

Sempre sotto il profilo del valore economico, si osserva che:

- il 58,44% del numero degli appelli è di valore inferiore/uguale a 20.000 euro (pari a 9.357 appelli); rispetto al primo trimestre dell'anno 2017 gli appelli riferibili a questo scaglione sono sostanzialmente stabili in termini assoluti e in crescita in termini percentuali (anno 2017: 9.353 appelli con incidenza del 52,87%);
- il 39,00% è di valore superiore a 20.000 euro (pari a 6.244 appelli); rispetto al primo trimestre dell'anno precedente gli appelli di questo scaglione diminuiscono in termini assoluti e percentuali (anno 2017: 6.985 appelli con incidenza del 39,48%);

- il 2,55% è di valore indeterminabile (pari a 409 appelli); rispetto al primo trimestre dell'anno precedente anche tali ricorsi diminuiscono sia in termini assoluti che percentuali (anno 2017: 1.354 appelli con incidenza del 7,65%);
- il 2,88% degli appelli pervenuti ha un valore superiore al milione di euro (461 appelli) a cui corrisponde il 72,36% del valore complessivo degli appelli pervenuti nel periodo; in questo scaglione il 46% delle controversie riguarda l'IVA e l'IRES/IRPEG.

Il tributo maggiormente presente negli atti contestati nel trimestre di riferimento è l'IRPEF (27,78%) seguito dall'IVA (18,23%) e dall'IRAP (14,36%).

Appendici statistiche -
 Analisi dei ricorsi
 pervenuti per materia
 del contendere e per
 imposta

Nell'ambito delle imposte locali il tributo maggiormente presente è la TARSU/TIA (7,36%), seguita da l'ICI/IMU (7,21%).

Con riferimento alla natura del contribuente, gli appelli pervenuti nel trimestre di riferimento coinvolgono soprattutto le persone fisiche (62,40%) e le società di capitali (26,11%).

Appendici statistiche -
 Analisi del contenzioso
 tributario per natura
 del contribuente

Il 35,93% del nuovo contenzioso è stato attivato tra Persona Fisica e Agenzia delle Entrate. Segue con il 10,91% il contenzioso tra Persona Fisica e AE-Riscossione. Le controversie attivate tra le Società di capitali e l'Agenzia delle Entrate rappresentano il 17,41% del nuovo contenzioso.

Analizzando gli appelli presentati da contribuenti diversi dalle persone fisiche, il 42,76% è classificabile nel settore dei Servizi Privati, il 30,93% nell'Industria e il 18,34% nel Commercio.

Appendici statistiche -
 Analisi dei ricorsi
 pervenuti per settore
 economico
 (Contribuenti diversi
 dalla persona fisica)

Appelli definiti

Il numero degli appelli definiti nel trimestre in esame, pari a 15.309, è in aumento dell'1,30%, rispetto allo stesso periodo del 2017 (+197appelli) e del 6,88% rispetto al primo trimestre del 2016 (+985 appelli).

Appendici statistiche -
 Analisi dei flussi in
 entrata ed in uscita

Relativamente al valore economico degli appelli definiti, si osserva che:

Appendici statistiche -
 Analisi dei ricorsi
 definiti nel trimestre

- il valore complessivo degli appelli definiti ammonta a 2.792,92 milioni di euro; il valore medio è pari a 182.436,26 euro;

- il 25,62% delle definizioni nel periodo in esame, pari a 3.922 appelli, riguarda controversie il cui valore si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;
- il 53,50% delle decisioni, pari a 8.190 appelli, si colloca al di sotto dei 20.000 euro;
- gli appelli che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro (401), rappresentano il 2,62% degli appelli complessivamente decisi e generano il 74,02% (pari a 2.067,21 mln di euro) del valore complessivo degli appelli definiti nel trimestre in esame;
- le definizioni che coinvolgono l'Agenzia delle Entrate sono il 69,93% del totale e rappresentano l'85,34% del valore economico degli appelli complessivamente decisi.

Circa gli esiti degli appelli definiti nel trimestre di riferimento, si osserva che:

- le cause concluse con esito completamente favorevole agli Uffici risultano essere il 46,14% del totale, il cui valore economico è di 1.235,63 mln di euro (pari al 44,24% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo);
- le cause concluse con esito completamente favorevole al Contribuente risultano essere il 37,12% del totale, il cui valore economico è di 880,60 mln di euro (pari al 31,53% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo);
- le cause concluse con un giudizio intermedio risultano essere l'8,45% del totale, il cui valore economico è di 449,34 mln di euro (pari al 16,09% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo);
- gli altri esiti e la conciliazione rappresentano l'8,30% del totale ed il loro valore economico è pari a 227,34 mln di euro (pari all'8,14% del valore totale).

Le maggiori percentuali di successo per gli Enti impositori si registrano negli appelli che vedono coinvolti:

- gli Altri Enti con il 63,26%, il cui valore economico è di 29,63 mln di euro (pari al 34,33% del valore complessivo delle controversie contro lo stesso Ente).
- l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con il 62,07%, il cui valore economico è di 33,94 mln di euro (pari al 42,66% del valore complessivo delle controversie contro lo stesso Ente).

La più alta percentuale di esito favorevole al contribuente si registra nelle cause che hanno come controparte:

- l’Agenzia delle Entrate, pari al 40,67%, il cui valore economico è di 734,40 mln di euro (pari al 30,81% del valore complessivo delle controversie definite nel periodo contro lo stesso Ente);
- gli Enti territoriali, pari al 31,67%, il cui valore economico è di 11,25 mln di euro (pari al 17,51% del valore complessivo delle controversie contro lo stesso Ente).

Istanze di sospensione

Il numero delle istanze di sospensione decise sono pari a 762, in crescita del 12,56% rispetto al primo trimestre dell’anno 2017 (677).

Appendici statistiche -
Analisi sulle istanze di
sospensione

Il valore complessivo delle controversie a cui si riferiscono le istanze di sospensione definite nel trimestre in esame è di 159,09 mln di euro, superiore del 39,58% rispetto a quanto registrato nell’analogo trimestre dell’anno precedente (113,98 mln di euro).

La percentuale delle istanze di sospensione accolte nel trimestre in esame è pari al 24,67% delle istanze complessivamente decise (nel primo trimestre del 2017 tale percentuale era pari al 32,35%); si tratta della percentuale trimestrale di accoglimento più bassa registrata dal 2012.

Il loro valore è pari a 82,90 mln di euro, che rappresenta circa il 52,11% del valore complessivo delle istanze decise (primo trimestre del 2017 tale percentuale era pari al 60,57%).

Le istanze di sospensione decise entro il termine di 180 giorni dalla loro presentazione sono pari al 73,75% delle decisioni complessive.

Nelle CTR dell’Emilia Romagna, del Friuli V. G., del Lazio, dell’Umbria e le CT 2°gr di Trento e Bolzano si registra il 100% delle istanze definite entro i 180 giorni.

Le CTR con le percentuali più basse di istanze definite entro i 180 giorni sono quelle del Piemonte (0,00%), della Sardegna (12,07%) e della Puglia (46,39%).

Infine, il 30,04% degli appelli definiti nel trimestre, ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, è stato deciso nel merito entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa; tale percentuale è la più bassa tra quelle registrate dal 2013 (nel primo trimestre del 2017 era pari a 54,78%).

Spese di giustizia

Nel trimestre in esame, la compensazione risulta disposta nel 57,44% degli appelli definiti (nel primo trimestre del 2017 erano il 55,20%), le decisioni con spese di giudizio poste a carico del contribuente sono il 26,11% (nel primo trimestre del 2017 erano il 26,46%) e quelle con spese a carico dell'ufficio rappresentano il 16,45% (nel primo trimestre del 2017 erano il 18,34%).

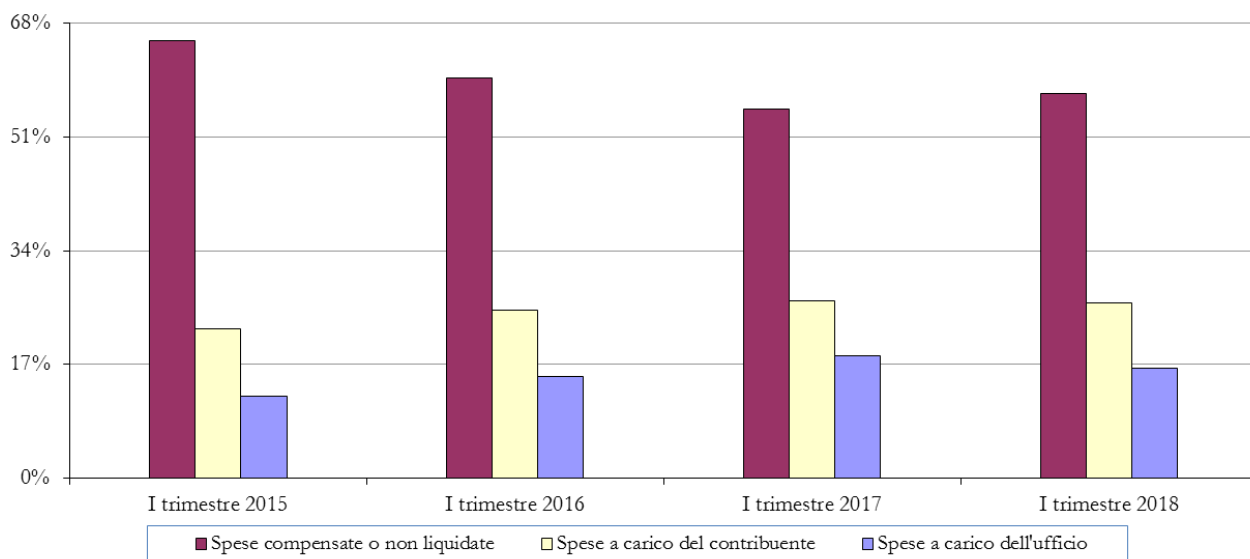
Raffrontando i dati registrati nel trimestre del biennio 2018-2017, si evidenzia un leggero incremento percentuale delle spese compensate a cui corrisponde una riduzione delle spese a carico dell'ufficio.

CTR: Confronto del numero degli appelli definiti nel 1° trimestre degli anni 2015 - 2018 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	I° trimestre 2015	I° trimestre 2016	I° trimestre 2017	I° trimestre 2018
Spese a carico del contribuente	3.058	3.600	3.998	3.997
Spese a carico dell'ufficio	1.687	2.166	2.772	2.518
Spese compensate o non liquidate	8.986	8.558	8.342	8.794
Totale	13.731	14.324	15.112	15.309

CTR: Confronto della percentuale degli appelli definiti nel 1° trimestre degli anni 2015 - 2018 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	I° trimestre 2015	I° trimestre 2016	I° trimestre 2017	I° trimestre 2018
Spese a carico del contribuente	22,27%	25,13%	26,46%	26,11%
Spese a carico dell'ufficio	12,29%	15,12%	18,34%	16,45%
Spese compensate o non liquidate	65,44%	59,75%	55,20%	57,44%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%



Processo tributario telematico

Dal 15 luglio 2017 il Processo Tributario Telematico (PTT) è attivo su tutto il territorio nazionale, a conclusione di una graduale estensione a livello regionale iniziata il 1° dicembre 2015.

Appendici statistiche -
Analisi dei servizi
telematici per il
deposito degli atti

Attraverso il canale web, è possibile depositare gli atti processuali e consultare il fascicolo processuale presso la Commissione tributaria competente.

L'utilizzo o meno dei servizi messi a disposizione dal PTT è facoltativo e quindi dipende dalla scelta personale operata dalla parte processuale.

Volumi documentali gestiti dal PTT

Nelle Commissioni tributarie provinciali, nel trimestre in esame, circa il 45% degli atti processuali è stato trasmesso utilizzando il canale telematico.

In particolare, sono stati trasmessi telematicamente circa il 14% dei ricorsi, il 47% delle controdeduzioni, il 52% degli altri atti processuali.

I Contribuenti (persone fisiche, società e altre forme giuridiche) si sono serviti dei servizi telematici inviando il 35,59% dell'insieme dei documenti processuali depositati; gli Enti impositori hanno utilizzato il servizio informatico trasmettendo circa il 73% del totale dei documenti processuali depositati.

Il trend dell'utilizzo del PTT nel primo grado di giudizio è in crescita; infatti da novembre del 2017 l'invio complessivo di documenti per via telematica risulta stabile sopra al 40%.

Nelle Commissioni tributarie regionali, circa il 36% degli atti processuali è stato trasmesso utilizzando il servizio telematico.

In particolare, sono stati trasmessi telematicamente circa il 16% degli appelli, il 24% delle controdeduzioni, il 46% degli altri atti processuali.

Nel dettaglio, i Contribuenti hanno usufruito dei servizi telematici inviando il 26% dei documenti processuali prodotti; gli Enti impositori hanno trasmesso in via telematica oltre il 44% dei documenti processuali prodotti.

Anche nel secondo grado di giudizio l'andamento dell'utilizzo del PTT presenta una costante crescita, dal momento che da novembre del 2017 l'invio di documenti per via telematica si stabilizza sopra al 30%.

Tipologia utenti PTT abilitati alla difesa tecnica

Il servizio telematico viene utilizzato soprattutto dai difensori delle parti processuali ².

Nella tabella successiva si espongono il numero di soggetti abilitati all'assistenza tecnica che, nel 1° trimestre 2018, hanno effettuato almeno un deposito tramite il PTT sul territorio nazionale, indipendentemente dal grado di giudizio, suddivisi per categoria professionale.

In questa tipologia di utenti del PTT, la categoria professionale maggiormente rappresentata è quella degli avvocati (2.021 unità), seguita dai dottori commercialisti (983 unità).

Categoria professionale dei difensori	N. utenti
Avvocato	2.021
Dottore commercialista	983
Ragioniere	114
Consulente del lavoro	44
Geometra	5
Altri soggetti abilitati alla difesa	18
Totale	3.185

² Oltre ai difensori di contribuenti, sono ricompresi anche i soggetti chiamati a difendere gli Enti impositori che, causa organici di piccole dimensioni, non dispongono di propri uffici legali e preferiscono incaricare professionisti esterni alla loro difesa nelle cause in cui sono parte processuale attiva o convenuta.

Definizioni

Periodo di osservazione o di monitoraggio: si intende il periodo a cui fa riferimento l'analisi proposta. Per il presente rapporto il periodo è il trimestre dal 1° gennaio al 31 marzo 2018.

Data di estrazione: si intende il momento in cui è stata interrogata la banca dati del contenzioso. Per il rapporto del primo trimestre del 2018 la data di estrazione è il **15 aprile 2018**.

Per **Ricorsi** o **Appelli** sono state considerate le seguenti tipologie di controversie, disciplinate dal D.Lgs. 546/1992:

- ricorso o appello;
- fascicolo trasmesso dalla Cassazione, dalla Commissione Tributaria Centrale o da altra Commissione;
- ricorso per revoca;
- ricorso per ottemperanza;
- ricorso per ricusazione;
- richiesta di misure cautelari o conservative (art. 22 del D.Lgs. 472/1997).

Sono state escluse le **controdeduzioni prive di ricorso**, le **istanze di sospensione atto prive di ricorso** e le **istanze di sospensione di sentenze ai sensi dell'art. 62 bis del D. Lgs. 546/1992**.

Pendenti: si intendono i ricorsi esistenti ad una certa data per i quali non risulta ancora depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza), che ne abbia determinato la definizione o il rinvio ad altra commissione tributaria. Sinonimo del termine **giacenza**.

Pervenuti (o presentati): si intendono i ricorsi la cui data di proposizione alla Commissione tributaria adita (che corrisponde alla data di spedizione o di presentazione diretta allo sportello) cade nel periodo di osservazione.

Definiti: si intendono i ricorsi per i quali, nello stesso periodo di osservazione, sia stato depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza) che definisce la controversia o il rinvio ad altra Commissione tributaria.

Tipologia di Ente Impositore: con questa definizione vengono classificati gli uffici che emettono gli atti impositivi con le seguenti aggregazioni:

- **Agenzia delle Entrate** (insieme degli Uffici Entrate e degli Uffici provinciali Territorio),
- **Agenzia delle Entrate - Riscossione** (ente strumentale dell'Agenzia delle entrate subentrato, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, delle società del Gruppo Equitalia sciolte a decorrere dal 1° luglio 2017 (decreto legge 22 ottobre 2016 n. 193, convertito con modificazioni dalla legge 1 dicembre 2016, n. 225)
- **Agenzia delle Dogane e dei Monopoli**,
- **Enti Territoriali** (Regioni, Province e Comuni)
- **Altri Enti** (Consorti di bonifica, Autorità portuali, Camere di commercio ecc... comprensivi del contenzioso verso i loro concessionari della riscossione, se diversi da Equitalia).

Valore della lite (e i suoi sinonimi valore della controversia, valore in contenzioso, valore economico dei ricorsi, ecc...): il valore è individuato dall'art. 12, comma 5, del D.lgs. n. 546/1992³.

Spese di giudizio: spese liquidate dal collegio, in sentenza, ai sensi dell'art 15 del D.lgs. n. 546/1992, poste a carico della parte soccombente o compensate.

³ "...Per valore della lite si intende l'importo del tributo al netto degli interessi e delle eventuali sanzioni irrogate con l'atto impugnato; in caso di controversie relative esclusivamente alle irrogazioni di sanzioni, il valore è costituito dalla somma di queste..."

Processo tributario telematico (PTT): l'insieme dei servizi telematici per il deposito degli atti e documenti prodotti dalle parti processuali in conformità alle disposizioni contenute nell'articolo 16-bis del D. Lgs. N. 546/1992.

ESITI

Favorevole al contribuente: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole al contribuente. In questa categoria, sono ricompresi anche gli appelli proposti dall'Ufficio giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D. Lgs. 546/1992.

Giudizio Intermedio: comprende le controversie definite il cui giudizio di merito ha accolto parzialmente le pretese della parte ricorrente.

Favorevole all'ufficio: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole all'Ufficio. Comprende, inoltre, anche i ricorsi/appelli proposti dal contribuente giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D. Lgs. 546/1992.

Conciliazione: comprende i ricorsi/appelli definiti con la conciliazione giudiziale, ex art 48 del D.Lgs. 546/92.

Altri esiti: comprende i ricorsi/appelli definiti a seguito di intervenuta modifica normativa e altro caso di cessata materia del contendere.

AREE GEOGRAFICHE

La distribuzione geografica operata adotta la Nomenclatura delle Unità Territoriali per le Statistiche dell'Italia – Livello 1 (NUTS:IT) ⁴, ideata dall'Eurostat nel 1988 e usata per fini statistici a livello dell'Unione Europea per identificare la ripartizione del territorio utilizzata nell'ambito dell'Unione Europea:

Nord-Ovest: Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta.

Nord-Est: Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto.

Centro: Lazio, Marche, Toscana, Umbria.

Sud: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia.

Isole: Sardegna, Sicilia.

ABBREVIAZIONI ED ACRONIMI

CT: la Commissione tributaria indipendentemente dal grado di giudizio (anche al plurale)

CTR: la Commissione tributaria regionale (anche al plurale)

CTP: la Commissione tributaria provinciale (anche al plurale)

AE: Agenzia delle Entrate

PTT: Processo tributario telematico

NATURA DEL CONTRIBUENTE (diversa dalla persona fisica)

Società di persone: società semplici ed equiparate, società in nome collettivo ed equiparate, società in accomandita semplice di cui all'art. 5, commi 1 e 3, lett. b), del DPR n. 917/1986.

Società di capitale: società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata residenti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a), di cui al DPR n. 917/1986.

Altre forme giuridiche: altre tipologie diverse dalle categorie precedenti (es. società cooperative, consorzi, associazioni tra professionisti, trust ecc...).

⁴ dal francese "Nomenclature des unités territoriales statistiques".

RIFERIMENTI NORMATIVI PRINCIPALI IMPOSTE

IRAP:	Imposta regionale sulle attività produttive, di cui al D.Lgs. n. 446/1997
IRES (ex IRPEG):	Imposta sul reddito delle società (ex Imposta sul reddito delle persone giuridiche), di cui al DPR n. 917/1986
IRE/IRPEF:	Imposta sul reddito/Imposta sul reddito delle persone fisiche, di cui al DPR n. 917/1986
IVA:	Imposta sul valore aggiunto, di cui al DPR n. 633/1972
ICI:	Imposta comunale sugli immobili, di cui al D.Lgs. n. 504/1992
IMU:	Imposta Municipale Propria, di cui al D.lgs. n. 23/2011
TARSU:	Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, di cui al D.Lgs. n. 507/1993
TIA:	Tariffa di Igiene Ambientale, di cui al D.Lgs. n. 22/1997

Responsabile del progetto

Antonio Giagnoli

Redattore

Maurizio Zeppa

Collaboratori

Roberto De Giacomo, Stefania Galanti

Flussi informativi

Le informazioni provengono dal sistema informativo
del Dipartimento delle finanze

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Dipartimento delle Finanze

Direzione della giustizia tributaria

Ufficio IV – Monitoraggio e analisi statistiche del contenzioso tributario

Via dei Normanni, 5 - 00184 Roma

Tel. +39 0693836699 - fax +39 0650171779

Internet: <http://www.finanze.it>

E-mail: df.segreteria.dgt@mef.gov.it